

L'accordo fra CIIM e Confapi apre le porte del Canada alle piccole e medie imprese di casa nostra. Una grandissima opportunità per il Made in Italy. Il progetto di Galassi e Kosarew trova l'appoggio del Ministro Flaherty

Le aziende italiane parteciperanno alla riqualificazione del Waterfront di Toronto

TORONTO - «Un appuntamento destinato a segnare una svolta per il futuro.

Una grandissima opportunità per il made in Italy, un'occasione unica per le aziende italiane, la possibile svolta per il futuro di molte di esse». A margine dell'accordo fra Confapi e CIIM ci sono le parole ricche di soddisfazione di Paolo Galassi, presidente della Confederazione Piccole e Medie Imprese, che alle agenzie di stampa conferma il suo grande ottimismo per l'idea Waterfront e soprattutto la soddisfazione per l'appoggio del Ministro Federale Flaherty.

«Direi che siamo davvero alla realizzazione di un grande sogno - dice Galassi.

E' nostra intenzione mantenere molti stretti i rapporti con la realtà della CIIM per questo abbiamo chiuso questo accordo di alleanza e inoltre ci impegneremo a fondo e seguiremo l'affidamento delle varie porzioni di appalto che finiranno nelle mani delle aziende italiane.

Il nostro punto fermo è quello di dare l'impronta dell'italianità a questo progetto: insieme con Kosarew siamo certi che la qualità dei prodotti delle piccole medie imprese italiane potranno rendere unico nel suo genere il Waterfront di Toronto. Siamo di fronte ad una occasione da non perdere - continua Galassi - e direi che siamo così avanti che ci sono già aziende che si sono mostrate interessate all'idea, soprattutto nella Brianza. Con Kosarew vogliamo aprire un nuovo ciclo sull'asse imprenditoriale Italia-Canada e questo potrebbe essere solo il primo dei grandi passi che le aziende italiane potrebbero compiere all'estero, una nuova strategia che grazie alla sinergia Confapi-CIIM e all'appoggio delle istituzioni canadese segnerà un cambiamento epocale.

Per questa ragione abbiamo voluto fare questo accordo e attraverso Tomaso Veneroso di CIIM USA pensiamo di poter fare lo stesso anche con gli Stati Uniti, realizzando una unica grande squadra di lavoro fra le imprese Italiane e tutta l'area Nafta».

La Confederazione Imprenditori Italiani in Canada ha dato vita al suo primo meeting ufficiale, quello che ha lanciato di fatto i programmi e le attività di un valente gruppo di imprenditori che nel nome dell'italianità intendono costruire un nuovo concetto di business, puntando decisamente sull'asse Italia-Nord America.

Sotto l'attenta regia di Leonardo Kosarew, Presidente in carica CIIM Canada, e coadiuvato da Luca Viscardi, Vice Presidente Esecutivo CIIM Canada, Toronto lo scorso 9 marzo ha ospitato un evento impor-



Patto di ferro fra i vertici della CIIM e la Confapi durante il meeting di Toronto

per lo sviluppo del concetto di Sistema Italia e non solo, aprendo di fatto le porte del mondo nord americano alle piccole e medie imprese italiane che intendono investire su un territorio così ricco di risorse.

Presenze eccellenti hanno fatto da cornice alla conferenza, figure politiche e istituzionali come il Console Generale d'Italia a Toronto Emanuele Punzo, che non ha mancato nell'intervento di apertura di sottolineare gli importanti legami storici fra il Canada e l'Italia, citando una realtà di fatto che non va mai dimenticata: il Canada di oggi deve molto agli italiani di ieri, alla loro laboriosità e al loro spirito di sacrificio.

Naturalmente poi si è parlato di ciò che oggi è il rapporto strettamente commerciale fra Italia e Canada, le grandi prospettive che ci sono per quanto riguarda il concetto di "fare impresa" su questo asse così importante, la simbiosi che con il contributo di tutte le parti in causa deve diventare sempre più forte fra Italia a Canada sotto tutti i punti di vista. Comparazioni, differenze, prospettive: una analisi attenta e dettagliata offerta dalla CIIM nel corso della Conferenza, il tutto per affrontare nel migliore dei modi le infinite possibilità che questo ponte storico può fornire.

Partendo dal Made in Italy, rivalutato nel suo concetto più stretto e sviluppato nelle sue infinite potenzialità, passando attraverso i nuovi canali che le piccole e medie imprese nostrane si troveranno di fronte e infine alle possibilità che di contro le aziende e gli imprenditori nordamericani troveranno nel territorio italiano.

Una Italia che grazie a persone come quelle che fanno parte della CIIM Nordamerica potrà acquistare ulteriore slancio e che

per uscire definitivamente dall'impasse in cui langue l'imprenditoria ha non solo bisogno di distribuire al meglio i suoi prodotti all'estero, ma che si acquisti fiducia e consapevolezza che in Italia si può investire e si può lavorare.

Per questo istituzioni e figure di spicco di Canada e Italia hanno capito l'importanza della CIIM Canada e di tutta la CIIM Nordamerica, dimostrando di voler essere vicino sin dall'inizio al gruppo che si è prefissato questi grandi obiettivi.

Il relatore di questo progetto di analisi e di comparazione fra il sistema Italia e l'area Nafta è stato Philip Ellis, Vice Presidente CIIM Washington.

La presenza sul palco di relatori provenienti dalle varie sedi CIIM in Nord America non deve sorprendere: è un segnale forte della profonda sinergia e compattezza esistente nel network CIIM. Erano infatti presenti al gran completo i rappresentanti degli uffici americani incluso coloro che dovranno aprire i nuovi uffici a Cleveland, Santa Monica e Città del Messico.

Il risultato della relazione presentata da Ellis ha dimostrato come il Canada dal punto di vista imprenditoriale presenti oggi enormi vantaggi: investire in Canada per un imprenditore italiano oggi vuol dire avere a che fare con un paese che non conosce la parola crisi e in cui qualsiasi annoso ostacolo burocratico è solo un lontano ricordo.

Non vanno dimenticati di certo gli altri interventi che hanno caratterizzato la conferenza: quello del Vice Presidente CIIM Canada Walter Simone che ha guidato i presenti verso un viaggio-analisi sui chi è oggi l'imprenditore canadese di origine italiana. Chi sono e cosa fanno gli uomini

che hanno scelto di cambiare Paese, mettendo a disposizione ed a frutto la loro passione, le loro capacità, il loro impegno e che hanno fatto diventare il Canada un Paese più ricco, culturalmente ed imprenditorialmente.

Il vulcanico intervento di Vincenzo Marra, Presidente ILICA, ha messo in evidenza come la CIIM al di là degli aspetti economici dei suoi progetti possa fare tanto anche per le nuove generazioni: perché simbolo delle idee della CIIM è la nuova emigrazione, i nuovi italiani. Quelli che hanno scelto di lasciare l'Italia perché è stato il Nordamerica in un certo senso a sceglierli, quell'emigrazione al contrario che però rappresenta un aspetto fondamentale da non sottovalutare anche per una crescita cosiddetta di ritorno dell'Italia stessa. Perché se oggi l'Italia perché è stato il Nordamerica in un certo senso a sceglierli, quell'emigrazione al contrario che però rappresenta un aspetto fondamentale da non sottovalutare anche per una crescita cosiddetta di ritorno dell'Italia stessa. Perché se oggi l'Italia perché è stato il Nordamerica in un certo senso a sceglierli, quell'emigrazione al contrario che però rappresenta un aspetto fondamentale da non sottovalutare anche per una crescita cosiddetta di ritorno dell'Italia stessa.

Il clou dell'appuntamento di Toronto dello scorso 9 marzo è poi stato rappresentato dall'intervento del Ministro delle Finanze Canadese Flaherty, presenza di spicco, che addirittura ha abbandonato per un attimo la redazione della Finanziaria per manifestare il suo appoggio all'attività della CIIM e all'accordo concluso con la Confapi.

LE IMPORTANTI PAROLE DEL MINISTRO FLAHERTY

Un appoggio ed un sostegno che costituisce un segnale unico.

Le parole del Ministro Flaherty alla conferenza CIIM Canada del 9 marzo sono per certi versi qualcosa di inatteso ma che rende orgogliosi quanti stanno lavorando da mesi al progetto CIIM e soprattutto rende chiaro che la strada intrapresa è quella giusta.

Jim Flaherty, Ministro dell'Economia, crede nella collaborazione tra Italia e Canada. «Abbasseremo le tasse sull'industria - dice - perché nostra intenzione aprire le porte del Canada alla PMI italiana, alle piccole medie imprese italiane che troveranno qui terreno fertile per investire, che avranno nel Canada sempre un amico e un alleato, nel nome di quegli italiani che hanno fatto grande il Canada e di una amicizia che dura da sempre e che deve portare benefici ad entrambi i paesi».

L'ACCORDO TRA LA CIIM E LA CONFAPI

Una chiave di volta per il futuro. Ci riferiamo all'accordo tra Confapi e Ciim per operare in partnership sul mercato Nafta.

Lo ha comunicato Confapi in una nota, sottolineando che l'accordo consentirà alle 50.000 piccole e medie imprese italiane associate di "fare sistema" con 150.000 aziende del Nord America.

Di fatto il convegno CIIM Canada a Toronto ha sancito la conclusione dell'accordo e l'avvio del grande patto di alleanza.

Saranno aperti sportelli Confapi a Toronto, New York e Los Angeles, ma l'obiettivo più ampio è quello di far partecipare le pmi italiane del "made in Italy" al Progetto Waterfront, per la riqualificazione dei lungolago e dei viali del Waterfront di Toronto, nella fascia costiera sottoutilizzata lunga 20 km che si trova vicino alla parte bassa della città più grande del Canada. La riqualificazione del Waterfront di Toronto, nella fascia costiera sottoutilizzata lunga 20 km che si trova vicino alla parte bassa della città più grande del Canada. La riqualificazione del Waterfront di Toronto, nella fascia costiera sottoutilizzata lunga 20 km che si trova vicino alla parte bassa della città più grande del Canada.

IL PROGETTO WATERFRONT DI TORONTO

Tutto è nato da una idea di Leonardo Kosarew e di qualche suo valente collega imprenditore, un'idea che ha contagiato anche Paolo Galassi, numero uno di Confapi, che proprio per il progetto Waterfront ha deciso di chiudere un accordo di collaborazione fra la sua Confapi e la CIIM.

Il progetto è ambizioso: da tempo si sta pensando di riqualificare il lungomare di Toronto che cambierà il

volto della metropoli. E allora perché non realizzare un waterfront con lo stile delle aziende italiane? Perché non inserire imprenditori nostrani nei lavori di rifacimento di uno dei pezzi più importanti della città dell'Ontario? Inserire l'imprenditoria italiana in questo progetto vuol dire portare ingegnosi, entusiasmo, materiali che senza alcun dubbio non hanno pari viste le risorse dell'Italia, non certo il cemento o i mattoni che in Canada si possono trovare benissimo, come ha detto Galassi, ma quei prodotti che al Canada mancano, ad esempio come quelli del settore manufatturiero. Insomma cosa c'è di meglio per inaugurare l'attività della CIIM e consentire alle aziende italiane di partecipare ad una parte della riqualificazione di Toronto, con tutti i vantaggi economici e naturalmente di immagine che ne possono derivare.

Le parole di Kosarew in merito sono la dimostrazione di quanto credere in qualcosa sia la chiave di tutto: «Abbiamo avviato una serie di relazioni e colloqui importanti per far sì che l'idea Waterfront non resti tale. Dalle parole passeremo presto ai fatti». E come è stato detto più volte è questo lo spirito della CIIM: concretezza nordamericana e stile tutto italiano, per arrivare lontano.

LA PRESENTAZIONE DEL SITO CIIM NORDAMERICA DA PARTE DI FRANCESCO DE LEO, PRESIDENTE CIIM WASHINGTON

Il futuro è nel web. E' in internet. Un futuro che da tempo è già iniziato e che la CIIM Nordamerica vuole percorrere. Cavalcare l'onda come si dice in questi casi per agevolare i contatti fra le realtà imprenditoriali italiane e quelle straniere, creare un vero e proprio portale di servizio nel nome della CIIM, fornire proposte di business ai soci, far conoscere le attività della Confederazione Imprenditori Italiani Nord America al Mondo, allacciare rapporti proficui e conquistare sempre più massa critica e perché non anche creare delle news del settore economia-finanza sull'asse Italia-Nordamerica, come quelle già inserite nei giorni scorsi, per rendere il sito CIIM perfetto per svolgere il suo ruolo. Tutto questo è www.ciimonline.org, il sito internet della Confederazione Imprenditori Italiani Nordamerica. Il progetto completo è stato presentato nel corso della conferenza di Toronto da Francesco de Leo, presidente CIIM Washington. Le nuove sedi che stanno per aprire, le informazioni su come diventare soci, tutto il mondo CIIM in un solo click.

Investire in Canada: costi bassi e garanzia di successo

OTTAWA - Tra le ragioni del successo competitivo del Canada risiede il fatto che il paese dispone di un personale con alto livello di scolarizzazione, a costi competitivi e con un basso turnover. Tutto ciò permette di disporre di molti lavoratori esperti nel loro campo: la metà di canadesi tra i 25 e i 35 anni possiede un'istruzione specializzata. Anche il sistema scolastico in quanto tale è un punto di forza del paese. Le università e i college canadesi sono tra i migliori al mondo: diciotto università figurano fra quelle classificate ai primi quaranta posti nelle classifiche mondiali. Inoltre il tasso di studenti canadesi con laurea specialistica o master è molto alto ed il Canada accoglie lavoratori ben istruiti e preparati provenienti dall'estero, dando priorità ai lavoratori altamente qualificati. In merito al mercato del lavoro si è notato che i dipendenti tendono a cambiare posto di lavoro meno frequentemente in Canada di quanto non lo facciano negli Stati Uniti e ne consegue che i profitti aziendali risultano maggiori. Inoltre viene data molta importanza al lavoro di squadra: il Canada è il luogo in cui vengono formati più velocemente team di lavoro e di produzione i cui membri provengono da tutto il mondo. Per il personale con conoscenze specifiche la strada per l'immigrazione può essere più breve. I lavoratori in campo high-tech infatti non devono ottenere nessuno speciale permesso.

5 milioni di emigrati negli ultimi 5 anni: tutti sognano il Canada

OTTAWA - La popolazione canadese è aumentata del 5,4 per cento nel periodo 2001-2006 e tale aumento è dovuto quasi esclusivamente all'arrivo di nuovi immigrati. Lo ha reso noto Statistics Canada dopo avere elaborato i dati dell'ultimo censimento nazionale. Il Canada ha attualmente 31 milioni e 612.897 abitanti e registra il più alto tasso di crescita di tutti i Paesi del G8. Nel periodo tra il 1996 ed il 2001, cioè nel quinquennio del penultimo censimento, il tasso di crescita era stato del 4 per cento. Complessivamente tra il 2001 ed il 2006 sono arrivati in Canada circa un milione e 200.000 nuovi immigrati mentre il contributo interno all'aumento della popolazione nello stesso periodo è stato di 400.000 nascite. Anil Arora, direttore generale del dipartimento di Statistics Canada responsabile per i censimenti, ha rilevato che il tasso di crescita interno canadese è inferiore a quello degli Stati Uniti che è responsabile di circa il 60 per cento della crescita della popolazione. Il tasso di fertilità di una donna canadese con una età compresa tra i 15 ed i 19 anni è mediamente di 1,5, mentre quello delle donne americane sale a due. Tale deficienza nel tasso di fertilità è comunque largamente compensato con l'arrivo ogni anno di circa 240.000 immigrati e, entro il 2030, l'immigrazione potrebbe essere l'unico elemento che contribuirà alla crescita della popolazione.